

SVOLTA IMPROVVISA NELLA NUOVA ESCALATION BELLICA. NEATANYAHU: «TEHERAN DEBOLE, LA BATTAGLIA NON È FINITA»

Israele e Iran fermano gli attacchi dopo le pressioni di Trump



TEHERAN. Svolta improvvisa nella nuova escalation tra Israele e Iran. Secondo fonti israeliane, il governo di Benjamin Netanyahu ha sospeso gli attacchi contro Teheran dopo le pressioni del presidente americano Donald Trump, che ha chiesto alle parti di fermare immediatamente le ostilità. Anche da Teheran è arrivato un segnale di de-escalation. Poco dopo l'appello del presidente americano a Israele e Iran affinché smettessero di

sparare, il comando militare iraniano Khatam al-Anbiya ha annunciato la cessazione delle operazioni contro lo Stato ebraico, rivendicando però una «risposta dolorosa» ai raid israeliani. La tensione resta però altissima. «L'Iran e Hezbollah hanno cercato di imporre una nuova equazione, e questo è intollerabile e inaccettabile per me. Pensavano di poter sparare dal territorio libanese e dall'Iran contro Israele, e che noi non

avremmo reagito. Questo non è successo e non succederà, non finché sarò io al comando», ha dichiarato Netanyahu in una dichiarazione ai media. Israele sospende per ora le operazioni contro l'Iran, ma la guerra con Teheran e Hezbollah non è conclusa e ogni nuovo attacco riceverà una risposta con la forza, ha quindi affermato il primo ministro israeliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEDIO ORIENTE Il ministro israeliano: «Non sono intimorito». Acquisiti dai pm anche i video dove lo si vede aggirarsi tra i Pro Pal ammanettati e derisi

Flotilla, Ben-Gvir indagato a Roma

Ipotizzati sequestro e tortura dopo i fermi a maggio degli attivisti italiani

DI MARCO CARBONI

ROMA. Il ministro israeliano della Sicurezza nazionale **Itamar Ben-Gvir** (nella foto) è indagato dalla procura di Roma nel fascicolo avviato dopo i fermi dello scorso maggio degli attivisti italiani della Global Sumud Flotilla. Agli atti i pm di piazzale Clodio hanno acquisito, oltre alle testimonianze dei partecipanti alla missione sentiti dai carabinieri del Ros, anche il video, girato nel porto di Ashdod, dove si vede Ben-Gvir aggirarsi tra i partecipanti alla Global Sumud Flotilla, derisi, in ginocchio con le mani ammanettate dietro alla schiena. Video che lo stesso ministro aveva postato sui propri profili social. A piazzale Clodio, oltre a questo fascicolo dove si ipotizza il sequestro e la tortura, altri sono già aperti sulle precedenti missioni della Flotilla. L'ultimo era stato avviato dopo gli esposti arrivati in seguito all'abbordaggio delle autorità israeliane contro le imbarcazioni partite il 26 aprile dalla Sicilia e fermate la notte del 29 aprile in acque internazionali vicino all'isola di Creta. Un altro procedimento era stato aperto dopo che lo scorso ottobre attivisti e parlamentari italiani che si trovavano a bordo delle navi della Global Sumud Flotilla erano stati ferma-



ti in prossimità della costa di Gaza dalle forze israeliane e poi rim-patriati. In quell'ambito i magistrati avevano chiesto al ministero di Giustizia di inoltrare una rogatoria a Israele per chiedere informazioni sulle procedure utilizzate e la catena di comando che ha gestito i fermi. Richiesta di atti che a seguito di una comunicazione da parte di via Arenalà ai magistrati romani verrà inoltrata direttamente dall'Ufficio giudiziario di piazzale Clodio. Ben-Gvir, si è detto «per nulla intimorito» dall'indagine aperta dal-

la procura di Roma nel fascicolo. «Israele non è un sacco da boxe per una banda di sostenitori del terrorismo che inventano calunnie e menzogne contro i nostri combattenti», ha affermato Ben Gvir in una nota, commentando la notizia dell'inchiesta avviata dai magistrati romani. Il ministro ha aggiunto di non essere «intimorito da questo tipo di indagini» e ha assicurato che continuerà a sostenere pubblicamente le forze di sicurezza israeliane. «Continuerò a stare con orgoglio al fianco dei nostri combattenti», ha precisato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RUSSIA HA INTENSIFICATO DI RECENTE LA DEVIAZIONE, CON DISTURBO ELETTRONICO, DI QUESTI VELIVOLI UCRAINI SUI PAESI BALTICI

I caccia della Nato abbattano un drone nei cieli della Lettonia

RIGA. Un drone è stato abbattuto in Lettonia dopo una allerta aerea e l'intervento di aerei militari della Nato in corrispondenza delle regioni di Rezica e Ludza, nell'est del Paese. Lo scorso maggio, la violazione dello spazio aereo lettone da parte di droni aveva innescato una crisi politica che aveva portato alle dimissioni del ministro della Difesa e alle successive dimissioni della Premier Evika Silina. Il drone ieri è stato intercettato da aerei da caccia francesi della operazione della Nato Baltic Air Policing. La Russia ha intensificato di recente la deviazione, con disturbo elettro-

nico, di droni ucraini sui Paesi baltici. Intanto nella notte tra domenica e ieri sono stati lanciati da Mosca 155 droni e le forze di difesa ucraine ne hanno abbattuti 124. Il comando delle forze aeree ucraine scrive su Telegram che i droni sono stati abbattuti nel nord, nel sud e nell'est del paese. Nel frattempo il traffico ferroviario è stato sospeso nel territorio della Crimea a seguito di un attentato contro un treno in servizio sulla tratta Mosca-Simferopol, che ha causato la morte di un macchinista.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



IERI LA GIORNATA DI RIFLESSIONE CON LE ISTITUZIONI TERRITORIALI E ALCUNI PARLAMENTARI

Il docufilm su Giulio Regeni proiettato nel Tribunale di Napoli

NAPOLI. La sala Auditorium del Palazzo di Giustizia di Napoli "Alessandro Crisicuolo", ha ospitato ieri la proiezione del film documentario "Giulio Regeni. Tutto il male del mondo", diretto da **Simone Manetti** e scritto da **Emanuele Cava** e **Matteo Billi**. L'evento - organizzato dall'Ufficio studi e relazioni internazionali della Corte d'Appello di Napoli - si è aperto con gli indirizzi di saluto dei rappresentanti del Parlamento, delle Istituzioni territoriali e degli apicali del Distretto. «È un momento del quale - dichiara il senatore **Sergio Rastrelli** (Fdl) - dobbiamo essere grati alla Presidente della Corte d'Appello, perché anche la proiezione di un film è sicuramente un tassello di sensibilizzazione rispetto a una drammatica vicenda che ha attraversato ben sei Governi e ha scosso le coscienze nazionali e inter-

nazionali». Per il deputato **Gianni Cuperlo** (Pd) «è un documento prezioso e, al tempo stesso, impietoso. È il racconto di un sequestro, di una tortura, di un omicidio». Secondo il governatore **Roberto Fico** «l'iniziativa rappresenta un importante momento di riflessione e un modo per mantenere alta l'attenzione sul sequestro, la tortura e l'uccisione del nostro ricercatore in Egitto». La presidente della Corte d'Appello, **Maria Rosaria Covelli**, sottolinea: «La ricerca della verità e della giustizia costituisce un'esigenza fondamentale dello Stato di diritto. La fiducia dei cittadini nelle istituzioni si fonda infatti sulla capacità di affermare effettivamente la legalità, di accertare i fatti e di garantire che la dignità della persona non venga mai considerata un bene sacrificabile».

IL COORDINATORE REGIONALE ZINZI: «IL LORO INGRESSO È VALORE AGGIUNTO»

Campania, 5 sindaci entrano nella Lega

NAPOLI. La Lega Campania punta sul radicamento territoriale. Il coordinatore regionale **Gianpiero Zinzi** ha ufficializzato l'ingresso nel partito di un gruppo di amministratori locali, consolidando la presenza della coalizione sul territorio. «Stiamo costruendo una classe dirigente solida, fatta di sindaci che conoscono le priorità delle comunità e sanno tradurre le istanze locali in buona amministrazione» ha dichiarato Zinzi. «Il loro ingresso è un valore aggiunto per la Lega e per l'intero centrodestra regionale: la nostra coalizione si conferma punto di riferimento imprescindibile basato su competenza ed esperienza». Ecco i sindaci e amministratori neo aderenti alla Lega: **Sonia Alfano**, di San Cipriano Picentino (Salerno); **Pino Palmieri** di Roscigno (Salerno); **Pasquale Viscusi** di Frasso Telesino (Benevento) e Consigliere Provinciale; **Nino Musto** di Pietradefusi (Avellino); **Steve Stellato**, figura di riferimento per il centrodestra nel Casertano, che ha raccolto circa 7000 preferenze alle ultime elezioni regionali. © RIPRODUZIONE RISERVATA